Mercoledì 6 Maggio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 106

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 5 maggio — Pres. Biancheri.

Niente riduzione di flotta

Baccelli Alfredo risponde ad un'interrogazione di Ciccotti circa l'accoglienza fatta dal Governo italiano alle proposte del Governo inglese per una simultanea riduzione della flotta, giusta le dichiarazioni recentemente fatte nella Camera dei Comuni.

Nega che la proposta a cui Ciccotti allude sia mai stata fatta; ad ogni modo, date le condizioni dell'Italia una riduzione di flotta sarebbe impossibile.

*

Seguono alcune interrogazioni di secondaria importanza.

Assistenza sanitaria e vigilanza igienica nei Comuni

Si discute il progetto di legge sulla sorveglianza sanitaria e l'igiene nei Comuni.

Sanarelli si compiace dell'attuale ordinamento della direzione di sanità e invita l'on. Giolitti a rendersi benemerito col ricondurre l'istituzione del medico provinciale alla sua vera funzione; circa i medici condotti nota che da tutti è ammesso essere doveroso ed urgente il provvedere a migliorare le condizioni di questa benemerita classe e vorrebbe stabilito per legge il diritto dei medici ad una licenza annua e ad un congedo di tre mesi in caso di malattia.

Stelluti Scala plaude ad alcuni concetti del progetto di legge, specie alla disposizione altamente umanitaria che tende a fornire gratuitamente le medicine ai poveri, e ne combatte altri.

Malvezzi si dice pure favorevole al concetto informatore del disegno di legge.

Quei benedetti sgravi

Vendramini dichiara che la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo agli gravi ha già pronta la relazione, solo attende ancora dal Ministero alcuni documenti che certamente perverranno nella settimana.

Ad ogni modo assicura che entro il 16 la relazione sarà presentata.

*

La seduta viene tolta alle 18 40.
Domani riposo.

La giornata di Guglielmo II.

La gita a Cassino

Roma, 5 — Ben 20,000 forestieri hanno preceduto i Sovrani a Cassino, sede della famosa Abbazia.

L'Imperatore di Germania, il Re, il principe ereditario tedesco, il principe Eitel, il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi coi rispettivi seguiti in sette carrozze scortate dai corazzieri uscirono alle 8.55 dalla Reggia del Quirinale e si recarono alla stazione ove li aveva preceduti il Duca di Genova.

I Sovrani e i Principi viaggiando in forma privatissima vestivano la piccola tenuta militare.

Il corteo percorse le Vie del Quirinale, 20 Settembre, Piazza Esedia e Piazza della Stazione.

Ivi giunti il Re e l'Imperatore salirono subito sul treno. — Questo era *composto di due macchine*, una vettura pel personale di servizio, quattro saloni reali, un bagagliaio.

Il Re e l'Imperatore salirono nel secondo vagone reale, i Principi nel terzo, negli altri presero posto i seguiti; fra cui eranvi il generale Roger e il co. di Eulenburg. — Nei vagoni grande profusione di fiori.

Il treno si mosse alle 9.5.

Roma, 5. — Il treno reale giunse a Cassino alle 11.51.

Dopo la presentazione delle autorità, i sovrani, su vetture a postiglione con quattro cavalli, si avviarono, fra le acclamazioni della folla all'Abbazia, dove giunsero alle 12.55.

Ebbe luogo una visita diligente di quanto l'Abbazia offre di importante.

Il treno reale ripartì per Roma alle 16 25, giungendo alla capitale alle 19.5, acclamati in piazza della stazione da 1500 pellegrini tedeschi.

Alle 19.15 i sovrani erano già al Quirinale.

La partenza dell'imperatore rimane fissata per domani alle 17.30.

La logica della caserma

Roma 5 — Pochi giorni or sono due ufficiali del secondo reggimento granatieri per futilissimo motivo altercarono. Per intromissione di comuni amici l'incidente si chiuse con reciproche spiegazioni e senza l'immancabile scalfittura.

Il colonnello, edotto dell'incidente, e sdegnato per il fatto che non si era affidata alle armi la soluzione della vertenza, mise agli arresti cinque ufficiali ed ordinò una inchiesta per stabilire con esattezza se vi era stata infrazione alle buone consuetudini cavalleresche.

I commenti sono superflui.

La nota della spesa

Dalla relazione del bilancio di assestamento, esercizio 1902-903, rileviamo le seguenti cifre riguardanti la spesa dei vari ministeri:

Ministero del tesoro	L.	827,547,2 2.76
Id. delle finanze	»	248,994,249.95
Id. di grazia e giustizia e dei culti	»	41,874,027,59
Id. degli affari esteri	»	13,493,591.3)
Id. dell'istruz. pubb.	»	51,2-7,849.58
Id. dell'interno	»	75,952,369.77
Id. dei lavori pubb.	»	65,993,511.19
Id. delle poste e teleg.	»	78,023,691.05
Id. della guerra	»	281,894,753.52
Id. della marina	»	127,165,963.72
Id. di agr. ind. e comm.	»	14,020,650 99
Totale	L.	1,852,059,531.22
Di fronte a un'entrata di	»	1,893,433,823.08
si ha un avanzo di	L.	41,374,291.86

E' notevole che su un bilancio il cui totale sta per arrivare ai due miliardi, si spendono per l'istruzione, la giustizia, i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria, il commercio, le poste, ecc ecc., poco più di 200 milioni, mentre tutto il resto è consacrato alle spese militari, spese di amministrazione e pagamento di debiti.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

Nella sua ultima adunanza il Consiglio di amministrazione della Cassa *nazionale di previdenza per l'invalidità* e per la vecchiaia degli operai ha approvato il rendiconto generale della Cassa.

Le iscrizioni del 1902 sono state circa 50,000; il numero totale degli inscritti al 31 dicembre ascese a circa 94,000 e così si è più che raddoppiato il numero degli inscritti al 31 dicembre 1901 che era di 44,140 (gli inscritti ad oggi sono più di 100,000). Il fondo degli operai inscritti (versamenti interessi, contributi di Ditte industriali ed enti morali, quota di concorso 1901) ammontava al 31 dicembre a circa tre milioni e con le quote di concorso 1902 supera L. 3,000,000.

Le spese di esercizio del 1902 furono di sole lire 121,593.18 entro un complesso d'entrate di lire 4,638,910, ragguagliandosi a circa il 2 50 per cento delle entrate.

Le attività al 31 dicembre 1902 ascendevano a lire 22,044,439 29 costituita da titoli di Stato intestati alla Cassa nazionale e depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il fondo disponibile risultante dal bilancio per entrate ordinarie pervenute alla Cassa nel 1902 a sensi di legge e per l'avanzo delle entrate *ordinarie del* 1901 era di lire 2,698,996.51.

Per l'anno 1902 ogni inscritto, che nell'anno abbia versato almeno 6 lire di contributo, o che con i versamenti precedenti abbia pagato tante 6 lire quanti sono gli anni di inscrizione *riceve in premio una quota di concorso di dieci lire* che viene immediatamente portata a credito sul conto individuale e nel libretto di inscrizione.

Le *inscrizioni abbreviate* per gli operai di più di 35 anni di età si chiudono definitivamente col 31 dicembre 1902 fino al quarto giorno possono essere versati gli arretrati anche dai già inscritti.

Il primo maggio, la Cassa nazionale di previdenza per le invalidità e la vecchiaia degli operai, ha registrato la centomillesima inscrizione di operai.

Negli ultimi d'aprile la Società di mutuo soccorso degli operai e contadini di Corte Olona ha inscritto tutti i suoi soci, versando il complesso dei fondi da essa accantonati per le pensioni di vecchiaia.

Il terremoto nel Beneventano

Telegrafano da Napoli che continuano le forti scosse di terremoto nella valle Caudina.

A Foschia, crollarono le case di certi Papa, Anzalone e D'Ambrosio e rimase danneggiata la casa del sindaco Finelli.

Ad Arpaia, il monastero ed il municipio rimasero lesionati; il sindaco ordinò la chiusura delle scuole. La popolazione terrorizzata continua a rimanere accampata in campagna.

In seguito ai danni prodotti il prefetto di Benevento inviò i primi soccorsi e parecchie compagnie di soldati con tende da servire di accampamento alla povera gente.

Oggi da Napoli partirà una compagnia di zappatori per abbattere le mura delle case pericolanti.

La situazione a Salonicco

A Salonicco la Turchia ha, a forza di stragi ed arresti, ristabilito l'ordine.

Sembra che per ora l'insurrezione sia domata e che non riapparirà nè in Macedonia nè in Albania.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Stanislao.

×

Effemeride storica. — *6 maggio 1740.*

Finalmente cessa il rigido freddo con frequenti nevicate che insistette dal 28 ottobre 1739 a questo giorno. (*Manzano*).

Interessi e cronache provinciali

Cividale. 4 — **Consiglio comunale** — Alle 17 il Consiglio comunale incominciò a trattare l'ordine del giorno.

Erano presenti 17 consiglieri.

Giustificò l'assenza il consigliere de Paciani nob Giuseppe.

Venne discusso con interessamento sul proseguimento dei lavori del costruendo acquedotto; sulla sistemazione della fontana di piazza Paolo Diacono, e venne rimesso ad una prossima seduta l'aumento del numero delle fontane.

Le interpellanze del consigliere Zanutto sull'altare di S. Donato, in Duomo, e sul trasporto di due statuette d'argento, votive, a Castel del Monte per parte della Rappresentanza comunale, in due determinate epoche dell'anno, ebbero una lunga discussione. L'ordine del giorno dettato dal sig. Zanutto sulla seconda interpellanza riportò, per appello nominale, voti 13 contrari e 4 favorevoli.

Si discusse pure ampiamente del progetto di una linea telefonica e si conclusè che non potendola ottenere sotto una forma si facciano pratiche per ottenerla sotto un'altra.

A voti unanimi si approvò l'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

Venne votato un ordine del giorno perchè col nuovo ordinamento giudiziario venga assicurato a Cividale il Pretore con competenza illimitata, e ad Udine una sessione d'appello.

Venne concesso il riposo festivo agli impiegati municipali.

La trattazione dell'oggetto 8 relativo alla cessione del Forno cooperativo al Comune, venne rimessa a dopo le deliberazioni dell'Assemblea dei soci del Forno stesso.

Venne deliberato il restauro della canonica del Parroco di S. Silvestro.

Venne approvato lo statuto per il Legato « Dottrina Cristiana ».

Vennero rimessi ad altra seduta gli oggetti da 8 a 15.

Si levò la seduta alle ore 20.

Dimissioni. — Si dice, che l'egregio de Paciani nob. Giuseppe, da tanti anni affezionato Presidente del nostro Ospedale civile, presentemente mal fermo in salute, e per altre ragioni intime, abbia prodotte le dimissioni

6 maggio.

Lavoro sospeso — Le monache Orsoline desiderose di ampliare il loro Istituto, intrappresero il lavoro di erezione di un locale aderente a quella parte del monastero che prospetta la piazzetta S. Biagio in Borgo Bressana. Sia l'effetto di qualche reclamo, sia la violazione del progetto presentato al l'ufficio Tecnico Municipale, la prosecuzione del lavoro venne fatta sospendere.

Veramente anche occhio profano rileva sbagliata la linea tracciata dalle fondamenta del nuovo locale.

Tempaccio — Il tempo è pessimo i lavori dell'acquedotto sono sospesi. I maggiori possidenti gettarono il seme bachi per mancanza della foglia.

Tricesimo, 3 — **Buona usanza** — In morte della co. di Trento Orgnani Rita elargirono a questo Sodalizio agricolo in sostituzione torcie: Vicario Antonio lire 2, Martinuzzi Gio. Batta 1, Boschetti Giacomo 1, Morgante Giosuè 1, Bertoli famiglia 1, Morgante Cesare 1, nob. Masotti Giovanni 2, Bortolotti Eugenio 1, Sbuelz Giovanni 2, Bautti Giuseppe 1.

(*Vedi corrispondenze in 3. pagina*).

L'arte del convitare

I greci che appaiono di costumi culinari così semplici nei poemi omerici e che diedero un così grande esempio di frugalità coi pubblici banchetti e col famoso *brodetto* spartano, composto di carne pesta, sangue, sale ed aceto, a poco a poco si lasciarono vincere dai molli costumi persiani; gli ateniesi applicarono all'arte culinaria il loro gusto delicato e le loro facoltà estetiche cosicchè Aristotile stesso nella sua *Etica* si compiace di enumerare venticinque specie di pietanze; e se la Grecia ebbe un Esiodo, cantore della sua teogonia, essa ebbe pure un Archestrato di Siracusa, che nel suo poema sulla *Gastronomia* racchiudevasi secondo ciò che dicono Ateneo e Teotino, un tesoro di scienze e non conteneva un verso che non fosse un precetto.

*

Ma il popolo che più d'ogni altro nella storia elevò l'amore per la voluttà della mensa fino ai gradi più alti della immoderatezza ed anche della follia fu certamente il romano.

Gli esempi di pazza prodigalità nell'apprestare i *conviti sono* numerosissimi fra i romani.

L'imperatore Vitellio spendeva per ogni pasto 400.000 sesterzi cosicchè in 18 mesi di regno spese 181 milioni di lire pel lusso della mensa.

Egli dopo la battaglia di Badriac vinta dai suoi luogotenenti, entrò in Roma, ubbriaco, alla testa di 60,000 soldati. Suo fratello Lucio in un pasto fece servire 2000 pesci e 7000 uccelli.

Ottaviano imperatore, spese per una triglia 99 mila lire di nostra moneta, per tre triglie più piccole 30 mila sesterzi, pari a 6 mila lire.

Caligola introdusse l'uso di spargere sui manicaretti polvere di pietre preziose; talvolta egli apprestava delle vivande in piatti d'oro e poi regalava i piatti ai convitati.

Aufidio Lurco ai tempi di Pompeo, si diede alla speculazione d'ingrassare i pavoni e vi guadagnò 12 milioni di lire. Un attore comico per un piatto d'uccelletti spese 10,500 lire.

L'imperatore Geta inventò il pranzo alfabetico, cioè un pranzo composto di tanti piatti quante sono lettere dell'alfabeto. Domiziano radunò il Senato perchè decidesse in che modo essi dovevano cucinare lo storione.

Ma tutti questi golosi furono superati da Gabrio Apicio, vissuto sotto Tiberio, il quale un giorno mentre villeggiava a Minturno nella Campania, avendo udito vantare le aragoste delle coste d'Africa, come superiori a quelle di Alessandria, ordinò che si allestisse una nave per recarsi colà ad esaminare egli stesso se la cosa fosse realmente vera.

Arrivato in Africa, e i pescatori avendogli porto i più grossi crostacei pescati, egli, non trovandoli migliori di quelli allevati nei propri vivai, ordinò di volgere subito le prove verso Minturno, senza scendere neppure a terra.

Un fratello di costui, Celio Apicio, dopo aver dissipato più di due milioni e mezzo di lire nei piaceri della mensa, non rimanendogli più di due cento cinquanta mila lire pensò di avvelenarsi per sfuggire al pericolo di morire di fame con un così esiguo patrimonio.

Plinio lo proclamò il più grande ghiottone che mai sia esistito al mondo.

---

137 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

un eccellente domestico... la mia brava poltrona all'*Opéra*... un'altra al *Teatro francese*... Se nella mia povera ed aspra gioventù mi si fosse predetto un tale beneficio, mi sarei ben meravigliato... Ci volle un parente abbastanza ingegnoso per far fortuna a mio vantaggio... Rendo servizi quanti posso... Visito malati che non mi pagano ed il tempo passa.

Concluse con filosofia:

— Cos'è la vita? Un'ombra, una illusione. Qualche cosa quando è davanti a noi, nulla quando è alle spalle.

— Desinate con me, dottore?

— Mi duole... ma è impossibile. Ho promesso... Fui costretto d'accettare in in casa di povera gente cui ho reso qualche servizio. Li avrei offesi rifiutando ed io non so far dispiaceri.

Che buon diavolo di maggiore!

E bisognava credergli sulla parola, pareva tanto sincero, bonaccione, alla buona, incapace di una menzogna, con la sua fisonomia aperta, con le sue maniere famigliari, col cuore in mano.

Si alzò.

— Di già — esclamò la contessa. Quanta fretta avete amico mio!

— I miei malati mi reclamano. Sono molti, ma non essi mi arricchiranno; state tranquilla.

S'avvicinò a Bianca e le prese il polso, dicendo:

— Sentiamo il polso. Sempre agitato. Effetto della mente che lavora e pensa... Confessatelo.

La contessa parve fissare un punto invisibile negli spazii lontani:

— E' vero — disse con voce profonda — A che pro mentire? Sempre la muta tomba. Niente può farmela dimenticare.

— Follie!

— Il mio cuore è sotterrato là, dottore. Esso è morto nello stesso tempo delle mie due figliuole. E voi lo sapete!

Campayrol levò le braccia al cielo come uomo disperato.

— Ah le donne — esclamò — che abisso!

Due minuti dopo la contessa, sola, scorrendo ancora la lettera del notaio, diceva a sè stessa:

— Giorgio! Si chiama Giorgio! E' americano e vuol comprare Boisay le cui rovine non possono tentare alcuno. Se fosse lui, gran Dio! Voglio saperlo. Andrò.

CAPITOLO X.

I commessi dello studio Hardouin se n'erano andati. Il silenzio ed una semioscurità regnavano in quell'antro di carta bollata.

Però nel gabinetto del principale si vegliava.

Sotto il riverbero verde, d'una lampada, davanti una larga tavola in acajou come il resto del mobilio, era seduto un giovane.

A colpo d'occhio gli si poteva dare dai venticinque ai ventisei anni.

I suoi capelli tagliati corti come quelli d'un soldato erano biondi; la sua testa dai lineamenti accentuati, col naso alquanto grosso schiacciato e breve, le labbra tumide, la fronte alta, il mento quadrato con una fossetta nel mezzo, aveva una espressione energica e dolce ad un tempo. Due basette incorniciavano il suo volto sbarbato e gli davano quell'aspetto d'uomo di toga, secondo la vecchia scuola, che la curia oggi rinnega e gli si addiceva come i mustacchi ai soldati.

Quel giovane era di mezzana statura, ben piantato e largo di spalle.

Osservò la pendola, vecchio stile, sulla quale un Lamoignon o un Seguier di bronzo troneggiava fin dalla Ristorazione che le avea dato vita.

La sfera segnava le nove meno un quarto.

— Non suona mai — borbottò il praticante.

E la sua penna corse con maggiore prestezza.

Una testa di domestico si mostrò nel vano d'un uscio.

— Non vi incomodo, signor De Guerrn? — disse. — Vengo per le lampade.

Era un uomo di età molto incerta, con le sue maniche di lustrino nuovo, il suo panciotto a righe gialle e la cravatta bianca.

Accese due grosse lampade e le pose sullo scrittoio del suo padrone borbottando:

— E dire che il padrone si ostina a non mettere il gas nel suo gabinetto, ciò che sarebbe molto comodo in luogo di questi brutti così che fanno venir male. Se almeno servissero ancora!

— Ma servono, Giuseppe, servono — osservò il giovanotto continuando a scrivere.

— E' dunque molto urgente questo affare che vi fa vegliare tanto tardi? — soggiunse il servo.

— Ciò non mi dispiace, amico mio.

— Il fatto è che un lavoratore come voi non lo si trova. Il signore vi compiangeva or ora dicendo alla padrona: quel povero De Guerrn va a pranzare a certe ore!

— Giuseppe, amico mio, andatevene o tacete. Mi farete scrivere qualche sciocchezza e allora bisognerà ricominciare da capo o mettervi delle cancellature, delle parole cancellate nulle, delle bestialità che non mi vanno.

— Taccio, signor De Guerrn, sono muto come un pesce... come un pesce davvero.

Sgambettò attraverso il gabinetto spolverando le sedie e gli scartafacci, e finalmente sedette nella poltrona del padrone.

Continua.

e lo tramandò ai posteri come *l'oracolo dei cuochi* di Roma imperiale.

*

Nella Piccola biblioteca di storie moderne dei fratelli Bocca fu recentemente pubblicato un libro che sarà letto con molto interesse da quanti tengono in onore i piaceri del palato.

Sul frontespizio del libro sono raffigurate alcune piccole galline, intente a beccare sul suolo cosparso di chicchi di grano; la modesta figurazione è il simbolo dell'opera che ha per titolo: *I piaceri della tavola* ed è scritta dal dottor Alberto Cougnet.

Sfogliando le pagine del volume, il lettore può apprendere in maniera dilettevole e facile tutta la storia della cucina e della *mensa* dall'oscurità delle epoche preistoriche fino ai giorni nostri, e sono rievocati innanzi alla sua mente i costumi culinari degli antichi popoli dell'Asia e dell'Africa, gli Ebrei, gli Egizj, gli Assiri, i cartaginesi, gli Etiopi, e poi quelli dei Greci, dei Romani e dei popoli latini nel Medio evo, nel rinascimento e nell'epoca moderna, fino all'impero di Napoleone III.

Dinanzi all'occhio stupito si svolge una lunga serie di fasti in cui passano fra la gaiezza delle mense sontuose, re barbari, patrizi romani, baroni feudali, principi del Rinascimento, sovrani, uomini di Stato, letterati ed artisti moderni.

Nell'antichità il *primo* popolo che abbia conosciuto profondamente i piaceri della *mensa* ci appare il *popolo* egizio.

« Ritornando dalla caccia — scrive il Fontane nel volume: *Les Egyptes* della sua *Histoire universelle* — i principi trovano servito in una stanza della loro dimora signorile un pasto il cui ordine indica una certa convenzione prestabilita.

Il capo della famiglia è seduto: davanti a lui sopra una tavola rotonda sono esposti pani, frutta ed erbaggi. Fuori della sala, dentro vasi eleganti di colori vivaci alquanto screziati, o dentro ceste delicatamente intrecciate sono uccelli, pesci, formaggi, frutta. Negli orci riposano le birre fermentate ed il vino... »

Gli egizi erano esteti e i loro conviti erano molto spesso rallegrati da danze, lazzi di mimi, buffonerie di nani, concerti musicali.

*

Esempio di grandissima magnificenza presso gli egizi è una cena di Cleopatra, che convitando Antonio e molti altri della sua Corte li ricevette in un cenacolo dalle pareti reticolate ripiene di petali di rose, sul quale erano 12 tavole e trentasei letti riccamente addobbati e fece servire i convitati in vasi tutti d'oro gemmati e lavorati con arte mirabile; durante la cena, la regina bevve, stemperata nell'aceto una perla di sterminato valore, e poscia donò ad Antonio ogni cosa che aveva servito al banchetto.

Dopo gli egizi i popoli antichi che più *tennero in cuore i fatti della mensa*, furono i babilonesi, i medi e i persiani; *il re Dario della città di Damasco*, dove aveva raccolto gli apparecchi di guerra contro *Alessandro*, aveva anche adunato 227 cuochi, 29 lavoratori da vasi di cucina, 12 *manipolatori* di latte, 40 di unguenti, 17 di bevande, 70 bottiglieri e inoltre 46 tessitori di corone di fiori e 329 fra cantanti, mimi ed altre persone per il diletto della mensa regale. Il re di Persia cenava con 15000 persone e spendeva per ogni cena 400 talenti cioè 240 mila scudi.

Lunghissimo è il numero degli esempi celebri che si potrebbero aggiungere per dimostrare l'amore immoderato e folle che i romani portavano alla voluttà della mensa. E sarebbe di grande interesse la descrezione di qualcuno di quei sontuosi e meravigliosi *conviti romani*, in cui la copia delle vivande e il lusso degli arredi sorpassavano *ogni immaginazione* e in cui i convitati erano avvolti dalla pioggia di petali di *rose che* cadeva mollemente dal soffitto.

Noterelle agricole

Per la campagna vinicola

Anche quest'anno in attesa dei definitivi studi sull'apposita tariffa eccezionale, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che per la prossima campagna vinicola *siano concesse* le consuete agevolezze di cui all'istruzione n. 7 dell'anno 1902 *circa* il trasporto dell'acetato e solfato di rame in tutto il Regno.

La campagna bacologica

Momento di aspettativa e d'incertezza quello che attraversiamo. Si segue con trepidazione lo svolgersi della stagione. Si è lieti quando il sole sfolgora i suoi raggi e si è preoccupati, invece, quando la nuvolaglia opprime, l'atmosfera è turbata o l'acqua scroscia a catinelle.

Le notizie che pervengono dalla provincia poco portano di immutato alla *situazione in generale.*

SU E GIU' PER UDINE

Il problema dell'illuminazione

Echi della lettera del Sindaco

La lettera dell'egregio signor Sindaco, da noi lunedì pubblicata, a rettifica di un'intervista comparsa sulla *Patria* di mercordì scorso, è stata in questi due *giorni oggetto* di *vivi commenti in città.*

Ciò fa onore alla città nostra, poichè attesta che la cittadinanza, *come è dovere* e cosa naturale in ogni cittadinanza civile, si interessa alle questioni cittadine, ai problemi più urgenti della vita amministrativa.

Quella lettera, scritta con serenità e franchezza, valse a riconfermare nella cittadinanza la convinzione pressochè generale che il Sindaco Perissini *non poteva* aver detto *tutto* ciò che l'intervista apparsa sulla *Patria* gli aveva fatto dire.

*

La *Patria* di ieri consacra, alla lettera dell'egregio Sindaco, ben oltre due colonne di prosa, dichiarando secondo la sua consuetudine, di prendersela con calma. Ed infatti se la prende — in fatto di argomentazioni — così con calma, che la sua risposta è ben lungi dall'essere una vera contro confutazione *di quanto* il *Sindaco disse.*

Della lettera del Sindaco pubblicata non rileva che quattro affermazioni; nei riguardi di una (sul supposto utile realizzabile, oltre alla illuminazione pubblica gratuita, col riscatto) non esclude di essere caduta in equivoco; riguardo la seconda (riflettente il numero degli assessori intervenuti in casa del Sindaco, dietro suo invito, per informarli di un suo progetto) insiste nell'affermare che il Sindaco dichiarò essere stati *due*, mentre il Sindaco, anche ieri da noi interpellato in proposito, recisamente nega di avere fatto numeri, tanto più che gli *intervenuti* in sua casa furono *più di due;* circa la terza (riguardante *l'impedimento del* Sindaco a *intero* illustrare il suo concetto per la fretta *della partenza*) la ammette, pur non riconoscendo il dovere da parte sua di avere *l'illustrazione di quel concetto* per non esporlo travisato; nei riguardi dell'ultima, finalmente (per *quale soluzione* cioè il Sindaco si avesse mostrato d'avviso) la *Patria* insiste nella versione data ed il Sindaco, d'altra parte, insiste su quella, ben diversa, da lui nella lettera-rettifica riferita.

Non vale quindi la pena di occuparsi di questa risposta alla lettera del Sindaco; ci occuperemo invece di due accuse dalla consorella rivolte direttamente al *Friuli*, per quanto nei riguardi della sua intervista avemmo a pubblicare.

*

Scrive la consorella:

Avremmo già potuto, ancor ieri, tacciare di slealtà giornalistica il *Friuli*, il quale sabato si limitava a riprodurre dalla *Patria* ciò che il sindaco aveva dichiarato in seno alla Giunta — *il suo colloquio essere stato inesattamente da noi riferito, anzi avergli noi fatto dire in taluna parte l'opposto* — ma non soggiungeva, però, come avrebbe dovuto, che noi insistevamo nella nostra versione e citavamo in appoggio anche dichiarazioni di altri, fatte in nostra ed in presenza di un assessore, su *impressioni* ricevute dalle parole del sindaco in seduta della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.

Scusi la consorella; ma scrivendo queste righe essa ha assolutamente perduta quella calma che, proprio nella riga precedente, dichiara di essere consueta a non perdere.

Noi infatti non entrammo menomamente in merito di quanto essa aveva pubblicato. Affermammo soltanto la nostra sicurezza — data la piena conoscenza dell'uomo — che il Sindaco *non poteva* aver detto quanto sulla *Patria* era apparso, ed a conferma di questo nostro apprezzamento ci riferimmo alla dichiarazione dal Sindaco fatta in proposito in seno di Giunta, dichiarazione che, affine non apparisse sospetta, prendemmo, doverosamente rilevandolo, dalla *Patria* stessa. E null'altro: noi partimmo quindi da un apprezzamento nostro sul Sindaco e ci limitammo ad una dichiarazione di esso Sindaco che quell'apprezzamento giustificava; e tutto è qui.

Ha adunque fondamento la sua accusa di slealtà?

E' lo stesso come noi la accurassimo con eguale epiteto, per non avere, nel suo articolo di ieri, rilevato che il Sindaco, coinvolto dalla forza delle cose *nel* campo di una discussione pubblica, sciogliendo la riserva che si era *imposta sul tema,* espose apertamente ed ampiamente la sua *vera* opinione, bastante da *sola* a *dimostrare a certuni* come in Giunta si sia sull'argomento tutt'altro che senza bussola,

Del che però ci guarderemo bene.

*

E veniamo all'altra accusa.

Scrive la consorella:

Potremmo anche lagnarci della premessa che ieri il *Friuli pone alla lettera del Sindaco*, pronunciando una condanna a nostro riguardo senza aspettare, se o sì, che il condannato accampi difese o dilucidazioni.

Ma come? Non s'accorge la consorella di darsi la zappa sui piedi? Da noi, anche dopo sentite tutte due le *campane*, essa esige, prima *di* entrare nel merito della questione, di attendere altre *sue difese e dilucidazioni*; *come* mai adunque non sentì a sua volta, dopo alcune dichiarazioni colte a *volo*, il dovere, prima di servirsene, di consultare chi le aveva fatte sull'esattezza della loro interpretazione, dati gli apprezzamenti a cui, per la gravità dell'argomento e della persona a cui si riferivano, potevano dar luogo?

E qui, a proposito del lamento della consorella perchè non sulle sue colonne il Sindaco pubblicò la sua lettera, ci acconsenta, pur condividendo le successive sue considerazioni di indole generale in proposito, di dirle, che se il Sindaco, non attenendosi alle consuetudini, alle sue colonne non ricorse, fu appunto perchè *considerò una esorbitanza* la pubblicazione dell'intervista così come nella *Patria* era avvenuta.

*

Ed ora, giacchè è unanime l'affermazione di mantenersi nel campo dei principi, astraendo dalle persone, facciamo l'augurio che alla promessa corrispondano i fatti; sia libera, ampia, incessante, vivace anche la discussione; ma impersonale: al disopra delle persone vi hanno gli interessi della cittadinanza.

Il servizio ferroviario Venezia-Trieste

Conciliare le rudi esigenze dell'interesse e della speculazione con le esigenze multiformi dei pubblici servizi e con le necessità di sempre nuovi progressi nel campo dei traffici e dei trasporti, specie per quanto concerne il movimento dei forestieri, non è certamente facile compito; ma la « Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie italiane » trova od almeno fa il possibile per risolvere l'arduo problema.

Essa esercisce il servizio Venezia-Trieste per Cervignano, e nello slancio suo di *rimodernità* e di applicazione di sempre nuovi progressi, più corrispondenti *alle odierne esigenze*, ha *adottato* per i treni diretti che fanno questo servizio un materiale nuovo, costruito dalla fabbrica autriaca di vagoni ferroviari *Lederer e Porges di Brünn*, e del cui collaudo abbiamo parlato nel numero di sabato.

R portandoci a quanto, in proposito, il nostro inviato speciale ci scrisse da S Giorgio di Nogaro, completiamo oggi, per così dire, la descrizione del materiale collaudato.

Il materiale, composto come abbiamo detto di tre vetture di I a e II.a classe, quattro di III a e due bagagliai con riparto postale, e di cui abbiamo descritto sommariamente il lusso e l'eleganza, visto sul binario si presenta esteticamente bello.

Dipinto sul *coperto* in bianco, sembra giunto da paesi dove abbia nevicato. Il *colore bianco* serve ad *infrangere* i raggi solari e quindi, specialmente in estate, a rendere meno *calore nell'interno* dei compartimenti.

Il tutto è lavorato con *precisione* e maestria ammirabile; tutti i più minuti e quasi impercettibili particolari sono curati con scrupolo.

I finestrini si aprono con il solito sistema a saliscendi ma con una applicazione speciale sì che, chiusi, non lasciano penetrare il più piccolo filo d'aria. Aperti, nello scorrere del finestrino, a metà del foro si arresta automaticamente a traverso una verga di sostegno che nel mentre impedisce a chi s'affaccia di sporgersi troppo, in fuori, permette appena di uscire fuori con la sola testa e quindi elimina il pericolo di qualche pericoloso capitombolo.

Nei compartimenti di I a e II a classe i sedili ad elastico, e a doppio fondo si possono, come per un cassetto, allargare in modo da potervisi sdraiare trasversalmente e dormire come nei vagoni letto.

Ogni riparto ha la sua sputacchiera ed il portacenere per i fumatori.

In marcia, per quanto rapida, il nuovo materiale poggiato su molle a tipo speciale, non presenta il minimo movimento di ondulazione *o di scossa*, sembra essere in un divano o sedile fisso.

Ogni vagone ha il segnale d'allarme che serve nei casi di pericolo a far arrestare il treno, a mezzo del freno Westinghouse e a vuoto, quasi istantaneamente.

Sotto una pioggia *insolente* la Commissione dei funzionari procedette al *collaudo del materiale*, visitandolo minutamente.

Porgiamo, una volta ancora, alla « Società Veneta » il nostro plauso, unitamente ad un *augurio: avanti sempre* su questa strada.

La Scuola Popolare Superiore stasera alle 20.30 chiuderà il corrente anno scolastico con una pubblica conferenza che nella sala del R. Istituto Tecnico terrà il prof. dott. Vittorio Fontana su Vittorio Alfieri, di cui ricorre quest'anno il 1° centenario.

Esposizione di Udine 1903

Nel recinto dell'Esposizione

si è continuato a lavorare negli scorsi giorni malgrado la pioggia. Gli edifici essendo coperti, non è quindi impedito il lavoro interno.

Vini spumanti

Sono ammessi alla Mostra e potranno essere offerti per la degustazione al pubblico i vini spumanti delle Case vinicole italiane, purchè prodotti nel recinto dell'Esposizione mediante macchine in azione.

Detti vini potranno essere venduti sul luogo *limitatamente* dal 1° agosto al 15 settembre, e ciò per non pregiudicare la fiera vini che avrà luogo dal 19 al 30 settembre e alla quale non sono *ammessi* che vini prodotti in Friuli.

Spazio insufficiente

Per la Mostra delle macchine agrarie dovrà essere raddoppiato lo spazio delle tettoie lungo la Via Cavallotti, dal ponte del battirame a Piazza Garibaldi.

Soltanto la Federazione italiana dei consorzi agrari « rappresentata dall'Associazione agraria friulana » domanda uno spazio di oltre *500* metri quadrati.

ASSOCIAZIONI.

Sodalizio friulano della stampa. — I soci di questo sodalizio sono convocati in assemblea per lunedì 11 corr., alle ore 17.30, nella sede sociale.

Il Friuli per la "Dante Alighieri,, Si annuncia per venerdì una gustosa serata: *Pieri Corvatt*, uno fra i più felici poeti friulani dei nostri giorni, dirà nella sala dell'Istituto tecnico a beneficio della « Dante », una serie di sonetti sul quarantotto.

Gli *udinesi hanno* già avuto campo di ammirare la vena schietta di poesana arguzia, e di *sincero sentimento*, che scaturisce dall'anima di *Pieri Corvatt:* altri sonetti pubblicati in qualche periodico locale, e raccolti in opuscolo, ce lo hanno fatto conoscere di già. Lo udremo venerdì ricordare gli entusiasmi brevi e disordinati, e le pronte, amare ed educatrici delusioni di quel tempo che a voi oggi pare così remoto, benchè ce ne resti ancora qualche vivente testimonio, che *Pieri Corvatt* sa opportunemente presentare nei suoi sonetti. Siamo certi che la sala dell'Istituto sarà venerdì fitta di ascoltatori, come meritano il soggetto e l'autore.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Domenica prossima, questo nostro fiorente sodalizio attuarà il programma prestabilito e di cui già il giornale fece cenno per rendere omaggio alla memoria dell'illustre friulano, poeta gentile, ardente patriota e commediografo insigne del quale prende il nome. Il differimento a domenica 10 corr. fu dovuto a diverse cause e circostanze di forza maggiore, non ultima quella che il Teatro Minerva era impegnato per lo spettacolo d'opera.

Anche le ultime difficoltà per comporre *un orchestra* indipendente dal Consorzio filarmonico che, per spiacevole *incidente, non volle prestarsi, fu* vinta in grazia della gentile accondiscenza di vari dilettanti della città, *così* che è assicurata l'esecuzione d'un magnifico e geniale lavoro musicale dalle linee grandiose e corrette a piena orchestra e ad opera di ben oltre 30 coristi, del nostro *forte* compositore m. Montico.

L'on. Sindaco e la Giunta municipale interverranno al Museo, colle rappresentanze della famiglia Ciconi, ove la direzione dell'Istituto deporrà una artistica corona di bronzo sotto il busto dell'illustre friulano.

La commemorazione pubblica e gratuita sarà tenuta alle ore 11 ant. al Teatro Minerva dal prof. dott. G. B. Garassini ex presidente e socio onorario dell'Istituto, gradito e fecondo conferenziere; e a questa sono invitate oltrechè le autorità, tutte le associazioni cittadine, che non vorranno mancare certamente di concorrere a rendere solenne la festa.

Nel pomeriggio banchetto all'Albergo Roma per soci ed invitati, e la sera il trattenimento al Minerva per soci ed invitati; sarà davvero lusinghiero poichè poesia, musica, e il potente capolavoro del Ciconi *La figlia unica* eseguito dai bravi e studiosi filodrammatici promettono certamente delle ore di sano e geniale godimento intellettuale.

L'artiglieria a Spilimbergo

Nella Provincia di Padova giuntaci ieri troviamo:

Sono partite iersera per i tiri annuali al poligono di Spilimbergo, due brigate (la prima a la terza) del 20 artiglieria di stanza fra noi.

Oggi le brigate sono arrivate a Treviso, dove si sono accantonate per due giorni.

I tiri dureranno circa un mese.

Dall'ultimo Bollettino militare apprendiamo che Emiliano Famea, tenente del Distretto di Udine, è collocato in aspettativa.

La consegna delle lettere raccomandate. Il Ministero delle poste ha diramato le seguenti istruzioni per la consegna delle lettere raccomandate.:

La disposizione con la quale le corrispondenze raccomandate possono essere *rimesse dal portalettere a persone* di famiglia dei destinatari o a direttori di alberghi, negozi, stabilimenti, ecc., non va interpretata nel senso che sia lasciato ad arbitrio dei portalettere di eseguire la consegna delle raccomandate direttamente ai destinatari ovvero alle persone sopraindicate.

I portalettere non debbono, al contrario, rifiutare mai di consegnare le corrispondenze raccomandate alle persone suindicate, tranne quando il destinatario abbia creduto di suo interesse richiedere esplicitamente che la consegna gli sia fatta direttamente.

Concorso per allievi Semaforisti. E' aperto un concorso, mediante esami per l'arruolamento di 100 allievi Semaforisti nel corpo Reale Equipaggi.

Gli esami avranno luogo la seconda metà del prossimo mese di giugno presso il Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi a Venezia.

Le domande, scritte di proprio pugno, su *carta* da *50 centesimi*, *corredate* dei relativi documenti, dovranno inviarsi al suddetto Comando di Deposito non più tardi del 15 giugno p. v.

Gli aspiranti devono aver compiuto 18 anni di età e non oltrepassati i 25 al 1° luglio 1903.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando del locale distretto.

Leva militare. Domani avrà luogo l'estrazione del numero del nostro Comune dei nati nel 1883.

Gli spacciatori di monete false. Nel pomeriggio d'oggi incomincierà il *processo* a carico di Gioseffo e comp., imputati di spaccio di monete false.

Di questo interessante processo daremo domani un esteso resoconto.

"Una strondenade,, L'altra *sera, in occasione del suo matrimonio*, una donna alquanto in età e per di più vedova per la terza *volta*, abitante in via Ronchi, si ebbe rotti i sonni..... placidi e tranquilli della *prima notte* dal suono sia pur bello, ma buono solo perchè gli sciami d'api calino al nuovo alveare, che alcuni ragazzi (piccoli e grandi) improvvisati bandisti concertarono sotto le sue finestre battendo su delle vuote latte di petrolio.

A por fine alla gazzarra, divertimento delle numerose comari del luogo, intervenne un vigile urbano, e bastò la sola sua presenza per mettere in fuga gl'improvvisati bandisti.

Sarebbe ora che questi avanzi medioevali cessassero una buona volta e non fossero più oltre, in simili circostanze, rotti i timpani alla cittadinanza.

La caduta di un cocchiere. Ieri nel pomeriggio, in via A. L. Moro, una carrozza privata ad un cavallo con tre *signore* ed il *cocchiere* a cassetta s'avviava per uscire dalla città.

Ad *un tratto, forse* per uno sbalzo, il cocchiere cadde da cassetta per avanti sopra il cavallo e con le vesti rimase impigliato nei finimenti in modo da non poter scendere a terra, ed intanto il cavallo spaventato erasi dato a fuga veloce con spavento delle tre signore.

Appena fuori della porta A. L. Moro, il cavallo venne coraggiosamente affrontato da certo Dante Talmassons negoziante, abitante in quei paraggi, e con non lievi sforzi fermato.

Il cocchiere liberato dalla posizione incomoda, e le signore tranquillate, proseguirono la loro strada, lieti che l'incidente non avesse arrecato guai maggiori.

Processo di stampa. Venerdì prossimo nella Pretura del I Mandamento si discuterà la causa penale intentata dall'indoratore Pizzini Luigi contro il Giornale clericale il *Crociato* ed i componenti la Commissione rispettiva.

Ciò in seguito ad articoli comparsi tempo addietro su quel Giornale e ritenuti diffamatori in danno dell'artista Pizzini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mario Danelon di Marco i padrini avv. Driussi e D. Franzil in sostituzione di corona lire 10.

All'Asilo Notturno in morte di

Rita co. di Trento-Orgnani: conti Lucia e Umberto Caratti lire 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Rita di Trento Orgnani; ing. Lorenzo de Toni lire 2, dott. Alberico Porlatni 1.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Rita co. di Trento-Orgnani: Comino e Marangoni lire 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Anna Fanna ved. Angelini; Plateo nob. Melchiade lire 2.

Rita co. di *Trento-Orgnani*; *De Belgrado* Orazio lire 1, Petracco Luigi 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Rita co. Orgnani di Trento: Famiglie Bianchi e Schiavi lire 20, co. Leonardo e Vittorio de Concina 6, dott. Francesco Sabbadini 2, Salvi Giuseppe fu G. B. 2, notaio Ermacora 1.

La buca dei reclami.

La strada Chiavris Paderno

Ci scrivono da Chiavris in data di ieri:

E' impossibile oggi transitare per la strada bassa che dal piazzale Chiavris va a Paderno perchè per un tratto di circa 80 metri è allagata in certi punti anche più di un piede e questo perchè è completamente otturato il fossato che conduce giù tutta l'acqua piovana di Paderno, un po' prima dell' imboccatura del tombino del piazzale Chiavris.

Sarebbe ora che tale inconveniente fosse levato come pure la terra che si trova quasi in mezzo la strada obbligando i moltissimi transitanti che vengono da Udine come quelli che vengono da Paderno a ritornare indietro con non poche gentili esclamazioni indirizzate a chi dovrebbe provvedere.

DITTA COMMERCIALE

cerca subito quale impiegata Signorina capace tenitura registri. Scrivere prontamente G. R. fermo in Posta. - Udine.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1903.

XIX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8615, Soci 1572)		L. 215,875.—
Riserva	L. 107,772.—	
„ per infortunii	„ 3,082.19	
„ „ oscill. valori	„ 1,353.24	
		„ 112,207.43
		L. 327,582.43

Attivo

Cassa		L. 19,662.25
Portafoglio		„ 2,486,667.06
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„ 11,807.—
Conti Correnti garantiti		„ 56,145.64
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„ 207,497.54
Debitori e creditori diversi		„ 18,413.74
Banche e Ditte corrispondenti		„ —.—
Cauzione ipotecaria		„ 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„ 14,778.94
Effetti per l'incasso		„ 13,150.09
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 196,889.50	
Depositi a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
Depositi liberi e volontari	„ 36,044.20	
		„ 257,933.70
Imposte e tasse	L. 5,058.51	
Interessi passivi	„ 28 748.08	
Spese di ordinaria amministrazione	„ 6,503.58	
		„ 40,310.17
		L. 3,156,366.12

Passivo

Capitale sociale	L. 215,375.—	
Fondo di riserva	„ 107,772.—	
Fondo per eventuali infortunii	„ 3,082.19	
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,353.24	
		L. 327,582.43
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„ 2,298,411.14
Banche e Ditte corrispondenti		„ 201,729.51
Debitori e Creditori diversi		„ 8.81
Dividendi		„ 9,459.36
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 196,889.50	
Id. a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
Id. liberi e volontari	„ 36,044.20	
		L. 257,933.70
Utili corrente esercizio e risconto 1903		„ 61,241,67
		L. 3,156,366.12

Udine, 30 aprile 1903.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36,50 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* **5** per cento. — Prestiti su cambiali a due firme, **5 1/2** e **6** per cento } senza provvigione.

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. **5 - 5 1/2** % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques*, al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 1/2** e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

DALLA PROVINCIA

S. Leonardo, 4. — **Malumore fra la popolazione.** — (*Rataplan*) Mentre in due Comuni della nostra Slavia, le popolazioni s'agitano sempre più per questioni religiose, a S. Leonardo invece gli abitanti s'irritano e minacciano perfino di *fare* tumulti per questioni finanziarie.

Anni fa, il nostro Comune, per lavorire soltanto qualche frazione, prelevava dalla Cassa depositi e prestiti lire 30000; e, non essendo ancora che in parte estinto questo debito, poche settimane fa gli stessi onorevoli, in buona parte semi-analfabeti, votarono un nuovo prestito di 20000 lire, per fabbricare, senza alcun bisogno.

S'adunò la commissione tassatrice, per provvedere con nuove imposte, alla prima ed alla seconda estinzione del debito municipale.

Nei *giorni scorsi*, bisogna pur dire, che in certe osterie si fecero buoni affari, perchè gli *oppressi* accordi per avere una mitigazione sulla tassa di famiglia spesero più di quello che importava l'aumento della tassa stessa.

Ma ogni lamento venia sopito col riso sardonico dei primi *patres patriæ*. I bocconcini dei poveri sono più appetitosi, ed il sangue di questi, smunto dalle vene affaticate, formerà quell'attrito fra classe e classe da produrre quelli odi che hanno radice da una questione privata e si diramano poi nell'ampia sfera delle questioni sociali.

Faccio voti che si comprenda il pericolo e non si dieno altre ragioni di *malumore*.

Mortegliano, 5. — **Le gesta di un perseguitato** — (*Clebe*) Certo Zaninotti Giuseppe di Amadio di qui, solito a *commetter* scenate di questa specie, aggrediva la propria madre armato di falce. Il *pronto* accorrere dei congiunti evitò il consumare quanto il malintenzionato s'aveva proposto.

Oggi stesso fu tratto in arresto dai r. r. Carabinieri e tradotto alle carceri di costì.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Una riproduzione di *Elesir d'amore* scelto per serata d'onore dell'artista sig. Angelo Parola a nostro avviso fu poco felice.

Troppo, quell'opera fu prima sfruttata, troppo sentita e risentita, perchè potesse tenere ancora il cartello malgrado che artisti ottimi sostengano con lode le loro rispettive parti e specialmente il Parola il quale ci rende a meraviglia la parte pur irta di scogli di Nemorino.

Sui meriti artistici di questo egregio tenore non si discute e sarà certamente difficile trovare chi *come lui* ci possa far gustare, col caldo ed appassionato suo canto, tutte le bellezze della deliziosa romanza *Una furtiva lagrima*.

La disgrazia però maggiore della serata fu la scelta del quintetto(?) della *Lucia di Lammermoor*... col beneficio d'una comparsa la quale deve essersi assunta l'ingrata parte certamente per compiacenza.

Per natura indulgenti ci piace dover rilevare, che sebbene artisti coscienziosi come la Rommel, il Parola, il Tessari ed il Brondi, interpretando discretamente le loro rispettive parti non hanno potuto presentarci il pezzo con quella verità e serietà che lo richiede. Presi singolarmente piacquero il Parola nella scena della maledizione detta con molto slancio ed il basso Brondi nel *rispettate in me di Dio*, ecc.

Il maestro sig. Ferrari-Pizzigoni giovane d'anni ma non di studio ha fatto del *suo meglio* ed anzi si può affermare fu lui che con sforzi titanici potè ottenere un'orchestra equilibrata e la fusione completa di quest'ultima col palcoscenico, salvando il bel pezzo da una catastrofe. Fu applaudito e chiamato agli onori del proscenio.

Per la cronaca registriamo che il pezzo fu bissato.

Questa sera riposo; domani serata in onore del maestro sig. Ferrari-Pizzigoni e si prevede un teatrone.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 5 maggio

Pres. Zanutta — *Giudici* Solmi e Cosattini — P. M. Cracchi.

Siedono sul banco degli accusati Livon G. B. di Bernardino d'anni 27 possidente, Ursentini Giuseppe d'ignoti, di anni 49 e Venier Francesco fu Pietro, d'anni 50, entrambi guardie campestri di S. Maria la Longa.

Il Livon è imputato di corruzione di pubblico ufficiale, per avere nel 24 agosto, essendo stato colto dalle due guardi campestri con un fucile fuori della sua abitazione sprovvisto di licenza offerto a queste L. 20 affinchè non lo denunciassero alle competenti autorità.

L'Ursentini e il Venier in correità fra loro ommesso di denunciare Livon G. B. e ciò perchè avevano ottenuto da questi un compenso di L. 20.

Il Livon è difeso dall'on. avv. Caratti gli altri due dall'avv. Bertacioli.

Interrogatorio degli imputati

Il *Livon* nega d'aver egli proposto alle due guardie campestri le lire 20, affinchè non lo denunciassero, ma invece le consegnò su richiesta d'una delle due guardie.

Il *Venier* e l'*Ursentini* smentiscono d'esser stati loro a chiedere le 20 lire; affermano invece che fu il *Livon* ad offrirle loro, a patto che non lo denunciassero. In quanto poi al ritardo della denuncia si giustificano col dire che era in quell'epoca il Segretario Comunale ammalato e non trovavano mai in Ufficio quello del vicino comune che veniva un'ora sola al giorno a sostituirlo.

I testi

Vengono quindi escussi numerosi testi d'accusa e difesa fra questi il Sindaco sig. *G. Morelli-De Rossi*.

Stante l'ora tarda il processo venne rinviato a stamane alle 10.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	60
„ 4 1/2 %	103	12
„ 3 1/2 %	99	60
„ 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d' Italia	987	50
Ferrovie Meridionali	712	25
„ Mediterranee	494	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
„ Meridionali	348	25
„ Mediterranee 4 %	504	25
„ Italiane 3 %	354	—
Città di Roma (4 % oro)	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	25
„ „ „ 4 1/2 %	52	50
„ Cassa R. Milano 4 %	5 8	59
„ „ „ 5 %	520	50
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
„ Idem 4 1/2 %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	265	02
Romania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	68

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine. — Il Comando del Presidio Militare partecipa che a cominciare dal giorno 8 corr., e poi mesi di maggio e giugno, nei giorni di martedì, giovedì e sabato e precisamente dalle ore 5 alle 15 circa, il 79 Fanteria eseguirà alcune esercitazioni di tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa inalberata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Sartoria e deposito stoffe in liquidazione

UDINE — Piazza Vittorio Em.le - Via Belloni

Casa Ellero I piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno, della mia Sartoria, col ribasso del 40 % e più.

A coloro poi che acquisteranno *merce d' inverno*, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, dà ancora i seguenti sconti:

A chi compera per lire 50 il 5 %
» » » 100 il 10 %
» » » 150 il 15 %
» » » 200 il 20 %

Unite assieme 4 persone godranno il 20 %, anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

PIETRO MARCHESI

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata **Farmacia Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il **Diabete.**

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione — Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie).

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della

Esposizione regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto, si compone di 150,000 biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquantamila senza serie o categorie.

I premi sono

millecinquecento

per l' importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni centinaio completo di numeri.

Il maggior premio è di

Lire ventimila

(pagabile in danaro e a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente) nonchè altri 1499 premi minori.

I biglietti costano **una lira** e si trovano in vendita in Udine e Provincia presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria
Via della Prefettura n. 11.

Società Cooperativa di consumo di Paderno

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo in Paderno.

A tal uopo occorre sia questo ammogliato e presti cauzione.

Dirigere domanda presso presso la Cooperativa stessa.

Il Comitato direttivo.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Poscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11,
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

GRAN SERRAGLIO

CIRCO ZOOLOGICO

Direttore CARLO KLUDSKY

35 carovane - 250 animali

5 Domatori e Domatrici 5

Numeri Sensazionali - Novità assolute

La ZEBRA ammaestrata - Il LEONE cavallerizzo

Ogni giorno ***Grandi Rappresentazioni*** alle ore 5 e 8 pom. - Domeniche e Feste alle 11 ant. ed alle 3, 4, 6 e 8 pom.

PREZZI D'INGRESSO

Primi Posti . . . . L. **2.—**
Secondi » . . . . » **1.—**
Terzi » . . . . » **0.50**

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente-tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghérie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.
Biccheline a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

La specialità del giorno è la **PETROLINA** soavemente profumata per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. Vendesi presso il gior. IL FRIULI a lire **2** il flaccone

CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Cartoleria Marco Bardusco
(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Per la 1ª Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Grande assortimento
Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.